

Una vittoria che accorcia le distanze

Battendo il Milan si potrebbe sperare in un posto nella coppa Uefa - Il Catanzaro si trova in una situazione critica

Con la vittoria conseguita a Catanzaro contro un avversario che aveva bisogno di punti come il pane per tentare di rimanere in serie A, la Fiorentina ha fatto un notevole balzo in avanti in classifica e se i viola domenica al Campo di Marte dovessero battere anche i campioni d'Italia del Milan, potrebbero davvero sperare in un posto in Coppa Uefa.

Una vittoria, quella di Catanzaro, che è arrivata poche ore dopo il varo del nuovo consiglio che sarà ufficiale sabato sera nel corso dell'assemblea straordinaria dei soci-cionisti. Una lista un po' singolare che vede la rappresentanza dei diversi gruppi ma non il nome del conte Pontello il quale, invece, è rappresentato da uomini di fiducia (tutti della Dc) come il dr. Lombardi e l'ex assessore alle finanze del Comune di Firenze, avvocato Ciabatti. Ed è appunto perché della lista fanno parte dei di-

chiari e anche dei simpatizzanti del Psi che i più spiritosi hanno fatto subito notare che alla Fiorentina si è ricomposto un governo di «centro-sinistra» ed hanno anche sottolineato che chi comanda, anche questa volta, sono sempre i democristiani, visto che tutti dipendono dal costruttore Pontello, fratello dell'avvocato, ex onorevole famoso per avere fatto parte della commissione parlamentare per l'affare Lockheed.

A quanto abbiamo appreso il conte resterebbe per un periodo nell'ombra e dopo il mese di giugno farebbe eleggere presidente il proprio figlio. Comunque sabato sera nel corso dell'assemblea Carlo sarà riconfermato alla guida tecnica della squadra con i saranno dichiarati incredibili Antognoni, Galli, Galbati, Sacchetti, Guerrini, Ferroni, Pagliari. Tutti gli altri potrebbero benissimo cambiare società. Anche per quanto riguarda il direttore

sportivo per il momento esistono molte esitazioni. Il gruppo Pontello-Nicolai sarebbe dell'avviso di dare gli otto giorni a Franco Manni. Al suo posto potrebbero arrivare o Moggi della Roma o Corsi del Venezia. Solo se non andiamo errati, una settimana fa, Enrico Martelli, che sarà riconfermato presidente, ha dichiarato che Manni resterà ancora alla Fiorentina. In caso contrario la società si comporterebbe veramente male poiché se Manni non avesse fatto il suo dovere lo si doveva informare per tempo e non a due mesi dalla fine del campionato.

Comunque o con Manni o con un altro direttore sportivo se i dirigenti viola sono intenzionati a rafforzare la Fiorentina, come si dice a Firenze, dovranno mettere mano a tasca, dovranno cioè sborsare diverse centinaia di milioni.



Il Siena schiacciato dai debiti diventa Spa

Aziariato popolare per salvare la squadra - 10 mila azioni da cinquanta mila lire l'una - L'idea è del presidente Danilo Nannini, industriale dolciario

SIENA — E' convinto che l'idea dell'aziariato popolare sia l'ultima spiaggia per la sopravvivenza del Siena calcio; dice che per lui essere commissario straordinario della società è un «dovere civico».

Daniilo Nannini nell'estate scorsa fu convocato in Comune e gli furono affidate dal sindaco le sorti dell'Associazione Calcio Siena. Il suo minimo era quello di partecipare, dignitosamente, al campionato di C2.

Nannini, commerciante e industriale dolciario, sportivo da sempre, «presidentissimo» bianco-nero negli anni dei più prestigiosi successi della società calcistica, disse di sì al sindaco e cominciò la sua opera di ricostruzione.

Il Siena calcio usciva da una lunga crisi societaria che l'aveva indotto sull'orlo del colosso economico. Non c'erano nemmeno i soldi per iscriversi al campionato e la società bianco-nero avrebbe dovuto ricominciare a scalare le serie calcistiche incominciando dalle più infime. Nannini si mise pazientemente a lavorare per la ricostruzione.

Ora ha lanciato una campagna per l'aziariato popolare. 10 mila azioni da 50 mila lire l'una per un capitale sociale, da impiegare nell'acquisto dei giocatori, di mezzo miliardo.

La città è piena di manifesti, Nannini ha una fiducia incontentabile negli sportivi. «Commissario» è il titolo che nella sua villa di Belguardo, una strada bianca, costeggiata da due file di cipressi, porta ad un cancello un po' fuori mano (quello principale è chiuso) che immette nel cortile. Nannini è gentilissimo e sorretto da un grande entusiasmo. Parla, parla, parla.

Si premura per la figlia, Gianna, che da Milano ha intrapreso la carriera di cantante e «fa una vitaccia». «L'avrei voluta accanto a me, in azienda — dice — e invece lei ha preferito così». Nell'ingresso, intanto, si aggira un membro del complesso della figlia che proprio di recente ha incisa il longhair e la trionfante pannocchia secca di granturco con lunghi baffi gialli. Ma come è nata, chiedo, l'idea di costituire una SPA? «Non abbandono a Siena persone in grado di dedicare gran parte del loro tempo e delle loro energie. Non si può usufruire di sponsor e quindi quello che alla soluzione non quella di affidare la società agli sportivi?».

Una soluzione che consenti-

rebbe quindi di superare i problemi finanziari? «Sono le banche che uccidono le società di calcio, almeno a Siena è sempre stato così. Con gli abbonamenti, gli ingressi, gli introiti del posteggio delle auto, i prezzi dello stadio, i contributi del Monte dei Paschi e la pubblicità, potremmo mandare avanti una gestione praticamente in pareggio».

È la SPA, soprattutto, partita senza i debiti che si sono accumulati a Siena in questi anni: quelli se li accolleranno i vecchi dirigenti».

La SPA che vuole Nannini è, secondo lui, una sorta di cooperativa per azioni. Ogni possessore di titoli può votare e ogni membro del consiglio direttivo (50 in tutto) rappresenta 200 azioni. Il commissario fa un veloce calcolo mentale: «Vede — dice — io conto molto sugli sportivi. Ogni domenica sugli spalti dello stadio del Rastrello prendono posto circa 4000 persone. Si è arrivati, nelle partite di cartello, anche a 10 mila presenze».

«Vorrei che a comprare le azioni del Siena fossero sì i 4 mila ma anche gli altri 6 mila che fluttuano a seconda della situazione. Non pretendo certo che tutti diventino soci, ma confido che in molti si daranno da fare per fare acquistare azioni anche ad amici, a conoscenti. Magari proprio a quelli che la domenica vanno al Palasport a vedere la pallacanestro».

Già, la pallacanestro, Siena è la prima città d'Italia in quanto a rapporto spettatori-popolazione. In molti pensano che calcio e basket, in una città di 60.000 abitanti, convivano difficilmente, diano luogo, insomma, ad un dualismo in cui finisce per prevalere, per i livelli cui viene giocata (l'Antonini è in A-1 ed il Siena in C-2) la pallacanestro.

Nannini non la pensa così. «Vedo il basket più come un alleato che come un concorrente. In certe occasioni ho messo a disposizione degli sportivi che erano venuti al Rastrello a vedere il Siena due pullman per poter rag-

giungere in tempo il Palasport per la partita di basket. Ho intenzione di proporre agli abbonati della Mensana una sorta di mini-abbonamento, a prezzi simbolici, per questo scorcio finale del campionato di calcio, ora che il basket per alcuni mesi non si giocherà più».

Ma non è un errore lanciare la SPA in un momento difficile, di crisi, come quello del Siena attuale? E poi con quali prospettive nasce? «No, anzi, è uno stimolo per rilanciare il Siena. Ma tutto dipenderà da come risponderanno i senesi dice Nannini — con un capitale sociale consistente si può tentare un programma di buon respiro; altrimenti anche le prospettive saranno ridimensionate sulla base del capitale. Ma io confido, ho molta fiducia e se gli sportivi risponderanno il Siena può andare anche in serie B».

Sandro Rossi

Saprà reggere tutto il campionato la Pistoiese «dei miracoli?»

In città tutti minimizzano ma sotto sotto covano la speranza di lottare fino in fondo per la serie A I primi tempi nessuno avrebbe scommesso molto su questa squadra — L'opinione di Riccomini

La Pistoiese sta veleggiando con «sorprendente» sicurezza nelle alte sfere della classifica, bissando l'ottimo campionato precedente dal più considerato irripetibile. Infatti prima dell'inizio dell'attuale stagione pochi avrebbero ipotizzato una Pistoiese così forte. Alle partenze di Capuzza, Torrisi, Lombardo, Di Chiara, Venturini e Bittolo avevano fatto riscontro gli arrivi di Lippi, Luppi, Manzi, La Rocca, Cesati e Guidolin, ai quali quasi subito si aggiungevano Berni (che aveva rifiutato il trasferimento al Taranto dopo una balorda stagione al Genoa) e Salvatore (che aveva riscattato il proprio cartellino dal Modena). I quadri erano completati con le riconferme di Giorgio Mosti, Roggion, Sattuti, Arecco, Frustalupi ed i portieri Moscatelli e Vieri.

Anche se la società, a suo tempo interpellata, insisteva nell'affermare di non avere tentato una formazione ancor più bilanciata rispetto alla già ottima squadra della magnifica stagione 1978-79 e nonostante la fiducia che tutti nutrono nello staff tecnico e dirigenziale (protagonista da diversi anni di sorprendenti imprese) francamente risultava piuttosto difficile pensare ad una resurrezione in massa dei nuovi acquisti. Cesati sembrava l'eterna promessa irrealizzata e così il classico Guidolin, per non parlare di Lippi e Luppi (perfino l'accoppiamento dei due cognomi pareva patetico) «scaricati» da Genova come ferri vecchi.

Dalla retrocessa Nocerina fu acquistato Manzi, elemento ben referenziato che però ancora doveva esprimere il

meglio di se stesso, il «desolante» quadro si chiudeva con La Rocca (fermo da un anno a causa di una duplice frattura ad una gamba). Ma ancora più difficile era credere che il quasi trentottenne Frustalupi avesse ancora in serbo le energie per portare una un quadro generale piuttosto preoccupante. Ma allora, ci si chiederà, chi o che cosa hanno compiuto il miracolo? I fattori sono molteplici.

Innanzitutto bisogna dire che la Pistoiese partiva da una base sicura rappresentata dalla riconferma di quel grande allenatore che risponde al nome di Enzo Riccomini coadiuvato dal «vice» Malavasi (un lavoro oscuro ma quanto mai prezioso quello di «piccolo» tecnico), dal prof. Datteri, preparatore atletico di assoluto rilievo e forse l'artefice principale dei sorprendenti risultati ottenuti sul piano atletico dai giocatori arancioni negli ultimi anni, dal massaggiatore Pagni, detto «mani d'oro» e da una nutritissima équipe mediche. Ma forse il «sestro» di questa squadra (al di là della competenza degli addetti ai lavori), sta nell'ambiente. Sta cioè nella natura di Pistoia, città tranquilla per antonomasia e nella maniera ma appassionata dedizione verso la squadra (leggi stadio sempre gremito, molti polemiche, ecc.).

Gli sportivi pistoi si prendono il calcio nel giusto mo-



Riccomini, Frustalupi e Sattuti

do e cioè come motivo di svago e non come occasione di sfogo delle proprie tensioni. Pistoia insomma è un luogo ideale per un calciatore, che potendo esercitare la professione in tutta tranquillità lontano dalle polemiche e dal divismo, riesce ad esprimersi al meglio. Riuscirà questa Pistoiese a mantenere l'attuale rendimento fino alla fine del campionato? Giuriamo la domanda a Riccomini; questa la risposta del trainer arancione: «Impossibile ipotizzare sul futuro perché costituzionalmente questa squadra non può fare programmi a lunga scadenza, in quanto, nei ruoli-chiave ci sono giocatori anziani che con il loro rendimento pos-

sono determinare il futuro positivo o negativo della squadra. La Pistoiese fa allenamenti differenziati a seconda delle condizioni per far sì che il rendimento sia costante nel difficile ed interminabile campionato che si protrarrà senza interruzione fino alla fine di giugno».

Tocchiamo a questo punto il delicato tasto dei giovani. Ci sono giovani in preallarme per un eventuale inserimento in squadra? Ecco la risposta di Riccomini: «Avendo gli uomini contati sarebbe quanto mai auspicabile un inserimento di forze nuove. Le giovanili vengono tenute costantemente sotto osservazione. Benvenuti, Zinanni e Cionnelli sono quelli che per età

hanno più possibilità di essere chiamati a patto che diano dimostrazione di meritarlo».

Comunque vadano le cose l'Oscar della simpatia la Pistoiese lo ha già vinto. L'augurio è che riesca a conquistare anche una delle tre ambite poltrone. La realtà del presente offre comunque motivo di soddisfazione sia ai tifosi (gioco e risultati) sia alla società che è riuscita limitando le spese, ad allestire questa bella squadra uscendo dal mercato in attivo, riuscendo a confermare i vari Moscatelli, Borgo, Mosti. Adesso poi si sono valorizzati Salvatore, Cesati e Guidolin. Tutto a gonfie vele dunque!

Stefano Baccelli

Da Lake Placid... in Val di Luce

Sarà una rassegna tra le più importanti in campo europeo per lo sci femminile - Presenti nomi di grossa portata



In centro, con le braccia in alto, Hanni Wenzel

La carovana dello sci olimpionico si trasferisce all'Abetone. Sulle piste della Val di Luce molto probabilmente si esibirà anche Anna Marie Moser-Proell, austriaca, più ritirata campionessa della discesa libera. Saranno con lei anche molti altri angeli dello sci alpino femminile di ritorno dalle prove delle Olimpiadi invernali di Lake Placid nello stato di New York, fra cui Hanni Wenzel.

Le atlete parteciperanno allo stesso gare della coppa europea di sci alpino femminile: lo slalom gigante è previsto per mercoledì sulla pista del Roccone. La prima manche partirà alle 9,30 e alle 11,30 la seconda manche.

Giovedì è di scena lo slalom sulla pista Formina. Prima manche sempre alle 9,30, seconda manche alle 12. Martedì alle 19,15 all'hotel Palazzo dell'Abetone ci sarà la cerimonia di apertura. La premiazione è prevista per giovedì alle 18,30.

Le due gare di Coppa Europa, uniche di questo livello nelle stazioni invernali dell'Appennino, sono organizzate dalla «Latina Olympia» di Pisa e patrocinata dalla Regione Toscana. Il premio che sarà assegnato alle vincitrici sarà il sesto trofeo Goscarpa Tiglio e il cinque On Wheel-Sargout e Stiry.

L'Appennino Toscano ed in-

particolare l'Abetone-Val di Luce, con le due gare di gigante e di slalom della Coppa Europa, rientra, come già l'anno passato, nel grande giro internazionale dello sci agonistico. Alle gare sono giunte le iscrizioni di oltre cento fra le migliori atlete in rappresentanza di nazioni europee ed extracomunitarie di ritorno da Lake Placid fra le quali le rappresentanze di USA, Francia, Svizzera, Germania, Liechtenstein, Cecoslovacchia, Spagna, Italia.

Lo sci club Ottolpi, con l'aiuto di tutte le componenti dell'Abetone, sta lavorando a incrementare per l'organizzazione dell'importante manifestazione sportiva.

Il Pisa gioisce per il punto in trasferta

Ma la partita è stata deludente e di gioco ancora una volta se n'è visto poco

PISA — Il Pisa con l'acqua alla gola gioisce per il punto conquistato senza troppa fatica sul campo difficile di Terni. L'esultanza è giustificata: con una media inglese disastrosa, una sconfitta casalinga da dimenticare e il fiato sul collo delle pencolanti verso la C un pareggio esterno è come giubileo. Ma rimane l'amaro in bocca. Anche ieri i pisani, scesi in campo con i nervi a fior di pelle non hanno saputo approfittare di un avversario molto modesto e incredibilmente dimesso, disposto a non far valere il vantaggio del fattore campo, eccezionalmente rinunciario. Il Pisa delle migliori occasioni (quello di Carpanese per intenderci) non si sarebbe fatto sfuggire l'intera posta, non sarebbe stato ad aspettare gli eventi e non avrebbe vivacchiato pago del punticino.

Così anche a Terni i pisani un tempo cuor di leone hanno fatto una figura brutta a metà facendo diventare marziani (ameno negli ultimi minuti) avversari partiti con le gambe da nani. E' così: il Pisa senza pace di questa stagione in serie B è capace anche di questi miracoli e di questi inaspettate metamorfosi. E' una squadra che dopo aver girato bene per domeniche e domeniche è entrata in una crisi nera favorita da atteggiamenti dirigenziali discutibili (è un eufemismo), lotte intestine, polemiche, baruffe, contestazioni.

Da settimane il pubblico punta l'indice accusatore su Romeo Anconetani, formalmente solo allenatore di lusso. Il presidente in effetti è suo figlio Adolfo, ma di fatto il presidente è bandiera, padrone, capo indiscusso del sodalizio. Anconetani è l'uomo del campionato vittorioso 78-79 e della ascesa del Pisa in serie B dopo anni di umile militanza nella categoria del semipro. E questo i tifosi pisani, in un eccesso di riconoscenza, fanno fatica a dimenticare; ma Anconetani da qualche mese non è più nei favori del pubblico che non perde occasione per contestarlo vivacemente.

E' intorno alla sua persona che si è formato un clima di tensione e di nervosismo che si scarica in campo ogni domenica. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: anche un pareggio in bianco in una partita che qualcuno ha definito squallida e dopo più di 600 minuti di quietezza dal gol fa gridare al prodigioso.



Vigili italiani e Flic in campo a Pistoia

Abbandonata per un giorno l'uniforme e la compassata compostezza che il loro lavoro richiede, i vigili urbani francesi e italiani si affrontano oggi sul campo di Pistoia (ore 15, comunale). Flic francesi e pizzardi italiani sono quello che di meglio fornisce l'ambiente dei vigili nostrani e transalpini: le due squadre sono le nazionali dei vigili. Si affrontano in una gara amichevole ma non per questo da snobbare.

Quando entrano in campo i dilettanti veri (e qui siamo sicuri da ogni luripinatura, si tratta di gente che lavora sul serio e non dilettanti di comodo; gli esempi non mancano proprio) magari non saranno il non plus ultra della tecnica e della raffinatezza calcistica ma sul piano dell'agonismo non deludono mai.

Centinaia di ragazze si accostano alla pratica sportiva

Pieno successo della campestre femminile nel 12° torneo della città di Firenze

La fase invernale del 12° torneo di campestre di Firenze, manifestazione interscolastica di avviamento all'attività leggera femminile, organizzata dal CUS Firenze con il patrocinio dell'Assessorato alle sport del Comune di Firenze, è giunta al termine. Si è svolta infatti nel parco delle Cascine la finale dei 2.000 metri, con la riserva alle studentesse della scuola media.

A questa prova hanno preso parte circa 500 ragazze delle più di 2.000 che avevano partecipato alle due precedenti prove. Gli istituti che hanno aderito a questa manifestazione sono stati 65 e fra tutti si sono distinti e per numero di partecipanti e per i risultati ottenuti, per la scuola media inferiore, la III media Basso Fiorentino, con punti 410, la Pascoli Basso Fiorentino con 185 punti, la Neruda Scandicci, con 116 punti, la Da Verrazzano Grive, la Fieracini, La Pollaiuolo, per la scuola media superiore il Duca D'Aosta con 107 punti, la Pascoli con 90 punti, la Dattini il Gallilei, la Ferruzzi, il Davia campestre.

Molto importante per l'intento che il CUS Firenze si propone con questa leva, cioè quello di far conoscere l'attività sportiva alle giovanissime, è stata la partecipazione delle scuole elementari.

Hanno infatti partecipato ad una campestre di circa 900 metri, 200 ragazze delle V elementari tra maschi e femmine, rappresentanti di 14 scuole della città e della provincia.

Giovedì sul campo scuola di Sorganò inizierà la fase primaverile del 12° torneo: avranno luogo infatti le prove su pista: 80 e 1.000 metri, salto in alto e in lungo, lancio del peso, riservate alla I media inferiore a cui seguiranno nelle settimane seguenti le prove per le altre classi comprese le V elementari. Dall'atletica per ragazzi a quella per tutti, il gruppo sportivo «la saletta», in collaborazione con l'AIOS, si organizza per domenica, la 7° scarpinata per le Cure, valida quale 3° trofeo «La freccia fiorentina».

La gara podistica è aperta a tutti, esclusi i tessarati FIDAL. Le iscrizioni, si ricevono fino a mezz'ora prima della partenza, dietro versamento di lire 1.000, quale quota per tutte le categorie. Il ritrovo è fissato per le ore 8,30 presso la sede del gruppo sportivo (via Luigi La Vista — Firenze), mentre la partenza sarà data alle ore 9, per i ragazzi categoria A e B, alle 8,15 per i ragazzi categoria C, mentre alle ore 8,30, partiranno tutti gli adulti.

Per la Polenghi sfuma il sogno della promozione?

Le ultime deludenti prove hanno raffreddato gli entusiasmi dei tifosi

La Polenghi aveva iniziato bene questa prova battendo il Roseto Firenze (102-80) con 39 punti dell'ottimo Barraco, poi era andata a perdere a Brindisi (105-73), ma la sconfitta era in preventivo, aveva battuto la favorita Viola (75-74), in casa, ed era andata a vincere, convincendo tutti, a Latina contro la Sicma Sud (71-41), ma le due ultime partite sono risultate due sconfitte, una in casa con la Felbet Pesaro (101-53), l'altra, domenica scorsa a Pistoia, con l'Italcabile (72-59). All'inizio della poule nell'ambiente gliel'ha si affermava, che ormai sicura la serie B per l'anno prossimo, si sarebbe giocato senza preoccupazioni, di conseguenza la squadra poteva levarsi qualche soddisfazione. Ma dopo le prime esaltanti prestazioni, ed il costante afflusso di pubblico al palazzetto, qualche amarezza è insita, e si era fatta, le due ultime sconfitte hanno riportato alla realtà. Gli uomini di Petruzzelli hanno già fatto molto a qualificarsi per la poule «La saletta».

Il girone si è dimostrato interessante anche dal punto di vista tecnico evidenziando però la superiorità del Mobil Palermo-Brindisi che sta conducendo a punteggio pieno e può considerarsi finalista

all'80 per cento. L'altra grande gara di domenica, è stata la Reggio Calabria, allenata da Pippo Falina (ex coach del Billy) è schiantata inaspettatamente, ottenendo solo due vittorie nelle prime sei partite, ma quello che preoccupa i tecnici ed il pubblico calabrese è il gioco della squadra da tempo asfittico. Così stando le cose, quindi le possibilità per la Polenghi di conquistare il secondo posto finale rimangono immutate; la squadra dovrà comunque tentare col vincere la partita di domenica prossima che la oppone al forte Napoli.

Intanto grossa soddisfazione per la società la convocazione della Cleva nella nazionale cadetta femminile. Ritornando alla prima squadra, si sono finora sempre registrate grosse prestazioni da parte di «Bepe» Barraco il cannoniere al quale è stato dedicato fra l'altro un ampio servizio sul settimanale Superbasket; alcune cifre ad esempio: col Roseto ha avuto la partita di domenica prima che la oppone al forte Napoli.

Intanto grossa soddisfazione per la società la convocazione della Cleva nella nazionale cadetta femminile. Ritornando alla prima squadra, si sono finora sempre registrate grosse prestazioni da parte di «Bepe» Barraco il cannoniere al quale è stato dedicato fra l'altro un ampio servizio sul settimanale Superbasket; alcune cifre ad esempio: col Roseto ha avuto la partita di domenica prima che la oppone al forte Napoli.

Intanto grossa soddisfazione per la società la convocazione della Cleva nella nazionale cadetta femminile. Ritornando alla prima squadra, si sono finora sempre registrate grosse prestazioni da parte di «Bepe» Barraco il cannoniere al quale è stato dedicato fra l'altro un ampio servizio sul settimanale Superbasket; alcune cifre ad esempio: col Roseto ha avuto la partita di domenica prima che la oppone al forte Napoli.

Maurizio Bastianoni